

Risvolti
culturaliUn poeta-camionista
in fuga: Ennio Cavalli

Davide Argnani

A proposito di poeti e scrittori Federico Fellini raramente rilasciava commenti scritti sui giornali. A coloro che incontravano la sua stima preferiva invece scrivergli poche parole, ma incisive e sincere, su piccoli bigliettini. A proposito di una delle sue prime opere, al poeta **Ennio Cavalli** Fellini scrisse: "La tua è una poesia ricca di immagini suggerite da una sofferenza intellettuale e letteraria, di invenzioni belle, fresche, originali". Cavalli è poeta senza illusioni ma ha molta costanza verso le cose a cui crede. Il giornalismo è il suo mestiere, la scrittura è la sua fucina. Poesia, prosa, teatro sono gli elementi portanti della sua vocazione di uomo di lettere e di idee. Dopo tredici libri di poesia e trent'anni di scrittura ha pensato bene di farne un'opera omnia. Non per chiudere con la poesia e tirare le somme, ma proprio per centellinare versi e idee, sentimenti e bestemmie. Come succede a ogni buon rito di passaggio, il poeta ha ritenuto opportuno, avendo la fortuna di trovare un editore che lo ha capito, di riunire in un unico volume una vita di trent'anni spesa per la poesia con l'aggiunta delle ultime novità in corso dal *Libro di sillabe*. Sentimenti e bestemmie, dicevo, perché Cavalli è abituato, fin dal suo primo *Infinito quotidiano* (1973) a spezzare parole e a lanciare eresie a favore di un vocabolario nuovo o rinnovabile a ogni possibilità metaforica della lingua. Da buon giornalista e inviato speciale della parola per i mass media Ennio Cavalli conosce bene il peso delle parole. E la parola della sua poesia è scarna, scaltra, ironica, metaforica, priva di ogni sentimentalismo. Rifugge dalla logica di ogni fanciullino e si leva a confronto con la realtà sempre con la massima solarità, senza tentennamenti né ripieghi. Dal *Libro di sillabe* «Dio disse all'uomo: / "Ricordati che sei polvere/e polvere ritornerai". // Poi disse al fiore: / "Ricordati che sei polline / e polline ritornerai". // L'uomo udì le cose dette al fiore. / Tra antenne di presagi / fiutò la vita eterna». Cavalli è nato a Forlì nel 1947, ha trascorso la giovinezza a Riccione. Giornalista, caporedattore culturale del Giornale Radio Rai, vive a Roma. homer_h@tin.it

◆ **Ennio Cavalli: Cose proprie. Poesie 1973-2003**, pag. 322, € 20, Edizioni Spirali, Milano, 2003

